

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre o Trimestre in proporzione

Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agostelli, 2

CESENA, 10 marzo 1918 می می می

ANNO XXX — N. 5 می می می می می می

Le inserzioni e gli
si ricevono presso la

TIPOGRAFIA BIASINI -

Piazza Vitt Emanuele - CESENA

Conto corr. con la Poste

ICONOGRAFIA PROFANA

Ci sono giornali bempensanti, anzi borghesi nel più ampio senso della parola, che si sentono a tal punto paladini della patria e della sua salute da impermalirsi se l'on. Presidente del Consiglio non riconosce in essi, ma in altri, i veri antagonisti del disfattismo socialista. Pure, contro la loro buona volontà di rappresentare proprio la più forte e solida intransigenza verso il disfattismo, hanno una fatale e irresistibile debolezza che li trascina a concedere qualche compenso alla disgrazia che, da qualche tempo perseguita i più eminenti e agitati campioni del massimalismo nazionale.

Abbiamo visto per es., su uno di questi buoni giornali, accanto alle più severe rampogne contro quanti insidiano la saldezza della resistenza del paese e dell'esercito in guerra, le ineffabili fotografie dei compagni Lazzari e Bombacci, stampate l'una accanto all'altra, far bella mostra di sé ad edificazione suprema delle turbe tesserate e delle servideone d'eroi tristi e celebri. Insomma Lazzari e Bombacci, queste due scialbe figure di tribuni, erano innalzati all'onore della più completa pubblicità, in un momento in cui sarebbe stato opportuno lasciarli nell'ombra del loro nome mal noto e mal famoso.

Ma tant'è, qualche cosa bisogna aggiungere alla gloria di questi brutti arnesi del disfattismo bolscevico, non foss'altro la gloriuzza della fotografia stampata in cento e più mila copie. Perché il pubblico, soprattutto il pubblico borghese, è curioso, e quindi non c'è miglior modo di accontentarlo e di farsene un fedele cliente che dando in pasto alla sua morbosa curiosità tutto ciò che può servire a saziarla per un istante. Oggi è la fotografia del più illustre e savio benemerito uomo della terra; domani quella del marito che ha accoltellato il suo fortunato rivale o quella dei compagni Bombacci e Lazzari che c'è di male? Purché nessun giorno sia senza una piccola e interessante novità.

Quanto a coloro i quali godono dei benefici di questo sistema per quanto si infierisca a parole contro le loro colpe, c'è sempre qualche probabilità di esserne compensati con un filo di gratitudine. Anche i più terribili sovvertitori dell'ordine e i più fieri agitatori di folle hanno la loro piccola o grande vanità.

I. N.

La Nazione - Soldato

Il decreto che stabilisce, con o senza compenso, il servizio volontario civile è venuto. L'agricoltura, le industrie, gli uffici pubblici e privati ne ricercano il massimo beneficio. Però, è bene dirlo chiaro, prima che possa fiorire l'imboseamento civile, che esiste la « precettazione coattiva », vale a dire il lavoro obbligatorio. L'articolo secondo del decreto, afferma: « Qualora le offerte volontarie di prestazione di lavoro non fossero sufficienti a far fronte alle richieste, sarà disposto, limitatamente alle persone di età maggiore e di sesso maschile, la precettazione coattiva del lavoro da prestarsi in agricoltura o presso industrie o pubblici siti nel Comune di residenza del precettato, e saranno date le norme per l'applicazione di tale precettazione coattiva ».

Chi di voi, cittadini immuni di obblighi militari rifiuterà il suo nome e il suo braccio alla santa milizia civile? Chi di voi aspetterà di essere bollato di imboseato — un imboseato più vile e più laido! — quando la legge lo colpisce in ogni modo?

Sarà possibile trovare un italiano del mezzogiorno o del settentrione, un cittadino abbiente o un cittadino disagiato, un giovane o un povero, che neghi la sua adesione immediata a questo utile e patriottico volontariato? Il carattere di spontaneità, che costituisce la fisionomia e il pregio del nuovo servizio, non deve essere distrutto dalla inopportuna e incosciente pigrizia dei pochi, dei vari cittadini che tentassero di esimersi.

Il popolo italiano è ancor tutto bello di fede, di passione, di entusiasmo, per non benedire e non esaltare in tutte le forme il nuovo esercito che garantirà la vita interna del Paese, che garantirà la lunga e pertinace e ferrea resistenza della truppa al fuoco. Per offrire il proprio servizio, si fa presto. La presentazione è agevolata con tutti i mezzi, potendo essere inviata agli organi incaricati di accoglierla, per semplice lettera, o fatta verbalmente e in apposite schede, delle quali sarà fatta una conveniente distribuzione mercè i numerosi uffici locali.

Avvenuta la raccolta delle offerte di prestazione d'opera, il Sindaco di ciascun Comune, o un suo commissario o un Comitato nominato dal Sindaco stesso, provvederà a far incontrare le domande con le offerte ed a quanto occorre per il con-

veniente funzionamento del servizio volontario civile nell'ambito del proprio Comune. Presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro è, inoltre, istituita una Commissione Centrale, che costituisce l'organo propulsore e coordinatore del servizio in tutto il Regno. Chi presterà « servizio civile » avrà diritto di fregiarsi di un apposito distintivo e riceverà un attestato di benemerita.

L'Italia è il terzo tra gli Stati in guerra che ha istituito il servizio volontario. Esso esiste già dal 1916 in Germania col nome di « servizio patriottico ausiliario » ed in Inghilterra col nome di servizio nazionale. In Francia si è predisposto uno schema di legge che attende la sanzione parlamentare. In Italia, sin dal giugno scorso si è istituito il servizio di mobilitazione industriale, ed ora insieme a quello del servizio civile, quello della mobilitazione agraria, servizi indispensabili e collegati l'uno all'altro, in maniera da ridurre il lavoro nazionale, in questo periodo eccezionale, pari a tutte le esigenze.

Finiranno le lamentazioni di coloro che non sapevano come in qual modo dovevano servire la Patria, essendo inabili per la vita delle armi. Finiranno i casi di indifferenza, di pigrizia, di inettitudine, di perfido isolamento. Un concetto si farà strada subito dopo l'annuncio di questo decreto; oggi proprio nessuno può rimanere estraneo ai sacrifici e alle lotte della nazione! Nessuno può dire: a me non mi hanno chiamato. Nessuno può esclamare; sono un invalido che la guerra rifiuta. Nessuna bocca pronunzierà: le autorità sono così idiote che non mi sanno adoperare. In nessun caso, in nessun momento, in nessun luogo, un cittadino potrà dire, senza affrontare il disonore e il codice, la vergogna e lo sprezzo, di non saper, di non poter dare nulla alla Patria.

Tutti possono e devono dare qualcosa. Tutti possono e devono prestarsi in qualsiasi servizio. La volontarietà è garanzia del successo. Il popolo, in massa, si presenti ai Municipi. L'assente è vile o è agente tedesco.

Chi non s'iscrive al « servizio nazionale » è al di fuori della Patria e misconosce la sua famiglia. Cittadini, il successo della guerra è qui: nella « Nazione-soldato »!

Ecco i Tedeschi!

Ecco gli Austriaci!

Noi crediamo che sia sparito ormai dall'animo di ogni italiano la dolce visione del gentil trattamento tedesco e austriaco nelle terre invase. Se c'è qualcuno che persiste in questa fantastica illusione si inganna a partito, è un povero imbecille o è un'anima nera.

Sentite le ultime notizie provenienti dal nostro bel Friuli, calpestato dal piede barbarico. E' una narrazione che ci deve lasciare fieri e serenissimi, ma che ci deve mettere sulle labbra due sole parole:

« Va' fuori d'Italia! » Sì, va' fuori d'Italia, esercito indegno, popolo ubriaco, coalizione di delinquenti, lega brigantesca. Il nostro giardino profumato e incantevole non è fatto per il tuo istinto di rapina e per la tua mania di grassazione.

I primi giorni dell'occupazione — sentite un testimone oculare! — furono tremendi, durissimi, secolari, per i paesi invasi, ora si soffre e si piange in silenzio.

Le truppe barbariche, passavano urlando per le vie, entravano nelle case, sfondando porte e finestre, penetravano nei magazzini, ne granai colmi di provviste d'ogni genere e soprattutto nelle cantine, spinti da un'avidità bestiale. I mobili erano fatti a pezzi e bruciati, o gettati dalle finestre sulla strada, fra un grasso e pizzesco tripudio. Dalle bocche avvinazzate, usciva spesso il nome sacro di Roma, fra canti oscuri ed inni selvaggi di guerra. Le giovani donne, comprese di terrore, si nascondevano allo sguardo dei barbari, si barricavano nei più oscuri ripostigli. Pure l'oltraggio fu più volte tentato e consumato. Un ufficiale sfuggito questi giorni alla prigionia, racconta di aver preso un giorno per il petto e sbattuto fuor dell'uscio a San Michele di Piave un soldato Germanico, che sotto gli occhi della madre, cercava di indurre alle sue voglie una mite e riluttante giovinetta, e che aveva già ferito col coltello un vecchio accorso in aiuto della sua vittima.

Un soldato sfuggito anch'egli alla prigionia, racconta alla sua volta d'aver visto un giorno sulla strada nei pressi di Polvenigo il cadavere di una ragazza, che per sottrarsi alla violenza di due ufficiali germanici, si era gettata dalla finestra.

Intorno al misero corpo, le donne e i vecchi del vicinato, piangevano maledicendo allo straniero.

Il medesimo soldato trovandosi un giorno a Stevè di Caneva, fu minacciato con la rivoltella da altri due ufficiali germanici, per non essersi sollecitamente allontanato da una ragazza a protezione della quale la madre l'aveva disperatamente chiamato. Seppe poi della violenza compiuta, dal compianto e dalla rabbia della popolazione. Più tardi furono emanati ordini severi e il flagello sembrò diminuire; ma non diminuirono le altre sofferenze. Al violento saccheggio successe la spogliazione regolamentare. Le case furono perquisite ad una a una; quel che era stato a stento salvato dall'ingordigia delle truppe di passaggio cadde nelle mani degli incettatori governativi; cereali, legumi, olii, saponi, mobili, manufatti, telerie, vestiti, calzature, tutto fu preso e spedito all'interno.

Da qualche tempo, treni carichi del singolare bottino furono avviati, si disse, a vantaggio delle popolazioni dell'Isonzo, malmenate dagli Italiani!

Tutte le campane che superavano i cinquantanni furono deposte, gli utensili di rame requisiti; si moltiplicavano le ispezioni minutissime, gli ammonimenti, le minacce.

Sentite, Sentite! Chi potrà ormai avere

un polo di speranza sulla umanità dei tedeschi e degli austriaci? Essi furono, sono e saranno selvaggi!

La popolazione del Friuli vive oggi una vita che è uno strazio. Specie le donne, che vedono avvicinarsi con angoscia il momento in cui non avranno più nutrimento per sé e per i bambini, affermano di essere pronte a qualsivoglia violenza. Poiché le autorità occupanti sono altrettanto pronte a un'aggressione spietata, sono purtroppo da temersi prossime effusioni di sangue.

In luogo della forza si adopera la frode, ci si serve dell'astuzia. Il nemico fa circolare in quantità buoni con scritte come le seguenti: « Fatevi pagare da Cadorna! » « Pagabili da Gesù Cristo! » Nessuno dei buoni riempiti sui moduli regolamentari è stato finora pagato. Si cerca di mettere in corso la maggior quantità possibile di moneta cartacea austriaca la quale è ceduta alla pari contro moneta italiana.

Il nostro argento viene ritirato a poco per volta nelle case dello Stato, con un procedimento tanto semplice quanto ingegnoso; generi di privativa non si vendono che al prezzo di monete d'argento italiano.

E' stata messa in circolazione anche una grande quantità di moneta di piombo da venti Heller.

Il nemico sfrutta, sevizia, opprime. Il sentimento delle popolazioni non rompe ancora in aperta rivolta, ma è già tanto e temuto ammonimento per le autorità occupanti. Ogni volta che qualche altissimo comandante gira fra i paesi conquistati, la popolazione è perentoriamente ammonita a non uscire dalle case e a non affacciarsi alle finestre. Sentinelle con tanto di baionetta innestata fan guardia ad ogni angolo, presso ogni porta. O quando spariranno dalle nostre generose città queste facce livide di scherani e ai inquisitori?

Saprà l'Italia riscattarsi ancora una volta dal dominio criminoso dell'Austria?

Vorra il popolo in armi suonare le campane a stormo della riscossa? « Va fuori d'Italia, va fuori ch'è ora, va fuori d'Italia, va fuori o straniero!

Poeta Apostolo ed Eroe

Ècco il titolo della conferenza che Alfredo Grilli teneva in Imola il 21 Gennaio 1917 e che ora è stata pubblicata dallo Stab. Tip. di Forlì — su Giosuè Borsi.

Il Grilli fa emergere nitida, scultorea la figura solenne del caro estinto poeta livornese, gli ardori della sua giovinezza, gli slanci di fede verso l'altare della sua arte, il brio, le febbri e gli entusiasmi più profondi, i suoi amori belli per la donna e la Patria, vengono messi in rilievo chiarissimo.

Ma dopo tanta vita di speranze e di forza succede ben presto il periodo triste del dolore: in pochi anni — dal 1910 al 1913 Giosuè Borsi vide la morte rapirgli i suoi congiunti più cari.

Una profonda amarezza invade l'animo suo, un possente bisogno pio, di farsi più buono più religioso lo vinse tutto con la superiorità e la purezza dei concetti, con la meditazione divina del segreto delle cose... Coperto del cilicio amò teneramente la madre. Davanti alle tremende ore del conflitto, Egli serenamente offerse i fervori più candidi del suo sangue e la nobiltà della sua mente. Lettere commoventi giungono dal fronte agli amici; concise descrizioni briose fanno presente a noi la vita che egli svolse colà finché il 10 novembre cadeva colpito in petto da una pallottola austriaca, come Pegnù, come Serra.

Fu udito mormorare: «... Mamma il tuo ed il mio sacrificio non siano vani...»

Il Grilli non intese che accennare alla complessa anima del poeta, dell'apostolo, dell'eroe, non intese che farne un compianto: «... non così per lui che si è votato alla più nobile idea, ed era bello, ed era bravo, ed era buono, come per la attività che la guerra ingoia, per il bene che la guerra distrugge, per gli esempi che la guerra ci ruba...»

A. Margotti.

Abbonatevi al "Cittadino",

Note di Cronaca

Neurologio. — Martedì sera, 5 corrente dopo una lunga e crudele malattia, sopportata con stoica rassegnazione, moriva in età di 49 anni il capitano medico dott. Cesare Saragani fratello agli amici nostri carissimi Carlo ed Ugo.

Nel pomeriggio di giovedì seguirono i funerali, ai quali intervennero le autorità civili e militari, un lungo stuolo di ufficiali del presidio e moltissimi cittadini. Prestava servizio d'onore una compagnia di fanteria.

Al Cimitero, il capitano medico dott. Alberto Rogioni, fra la commozione generale lesse l'elogio del collega defunto con queste elevate parole:

« A me, o collega ed amico dilettissimo (che fra quanti medici qui siamo intorno al tuo frate, raccolti e stretti da un comune dolore, conto gli anni della maggiore vecchiezza) spetta il compito penoso, per quanto onorifico, di porgerti l'ultimo saluto. — Tu che da lungo tempo mi conoscevi, e che nel corso di parecchi mesi, durante i quali insieme abbiamo lavorato e insieme talvolta abbiamo anche sofferto, imparasti a conoscere la accessiva impressionabilità del mio spirito, puoi ben comprendere, puoi ben sentire al tua anima, che qui intorno ci alleggia, quanto costi al mio cuore il compimento di questo nobile, di questo sacro dovere.

Io ho intuito, ho sentito anzi lo strazio della tua anima nell'ora suprema, nell'ora fatale di tua morte; ho compreso la immensità del tuo disperato dolore nel lasciare quelle tre figliole, che adoravi, e che erano tutta la tua salda fede in un avvenire migliore, tutto il tuo orgoglio di padre, tutta la tua speranza in una felicità serena, mai più turbata, di loro più che tua. — Forse hai scorto quelle tue creature, nella fatalità di una agonia veggente, inginocchiarsi intorno al tuo letto di morte a pregare per te, ne hai inteso i singhiozzi, le hai udite a implorare per la tua anima una eternità di pace, quale meritavi, una eternità di cielo, la eternità del giusto; e fu l'ultimo palpito dolorosissimo di un spirito ancora giovine e forte. Poi più nulla....

Una pace quale meritavi, io dissi, perchè nella tua bonà infinita, nella tua cortese affabilità, nel tuo carattere leale, nella tua intemerata coscienza di cittadino, di medico, di soldato avevi rimeritato larghissima stima, avevi raccolto simpatie infinite, quanto caldo e sincero. Ciascuno di noi ti apprezzava per quella rettitudine di costumi, per quella esemplarità di condotta, per quella lealtà di sentimenti e di parole, che riscuotevano la nostra ammirazione più franca, la più alta stima il più costante rispetto.

Fosti, pur troppo, sventurato per entro alle domestiche pareti, perchè, colla morte immatura della moglie, perdesti quello che era per te il più caro, il più vivo degli affetti; ma la dignitosa virtù, con la quale sapesti sopportare siffatta sventura, la saggezza con cui sapesti provvedere alla educazione delle figlie tue, rimaste orfane, fanciulle ancora, poterono forse lenire alquanto l'ineffabile tuo dolore; imperocchè non è del tutto infelice, anche nelle più crudeli avversità, chi si sente onesto ed onorato, chi riscuote l'affetto di tutti, chi sente la forza di sostenere con calma, fermezza e senno le più dure lotte della vita.

Quali fossero le tue qualità morali, le tue doti di professionista ben sanno tutti quelli che a te vennero per consiglio e per cure; per essi avevi tesori inesauribili di pietà, di conforto, di disinteressato amore; per essi fosti sollecito ad ogni invito, fosti pronto ad accorrere sempre, anche nelle notti più procellose, per luoghi aspri, deserti, quasi inospitali, sostenendo i più gravi disagi, i più duri sacrifici, lieto di recare a chi soffriva la tua opera paziente e benefica.

Come medico militare compisti intero il tuo dovere con serenità, con dignitoso contegno senza alcuna accerbità con ferma disciplina senza asprezza vana, ed eccessivo rigore, con quell'alto e fiero sentimento di patriottismo, di cui sentivi tutta la forza, tutto il valore, tutto il dovere. E però dai militi tutti sapesti farti amare e rispettare quanto valevano i meriti tuoi segnalatissimi.

Possano le mie parole trovare un'eco mesta e pietosa nel cuore di quanti qui siano, possano dare conforto alle figlie doloranti e portare alle tue spoglie un fremito di gioia.

Questo ramo di lauro, che depongo sul tuo feretro, sia segno del nostro profondo cordoglio per la tua dipartita, sia esaltazione indimenticabile delle tue preclare ed elette virtù.

Alla famiglia desolata per tanta perdita giungano le espressioni del nostro sincero rimpianto.

Cesena per il quinto prestito. — Oggi è l'ultimo giorno della sottoscrizione al quinto prestito, e notiamo con vera soddisfazione che Cesena ha fatto il suo dovere, come lo comprovano le cifre che sotto riportiamo, raggiunte colla sottoscrizione fino a tutto ieri.

Cassa di risparmio: Cassa in consorzio L. 500.000; Cassa fuori consorzio L. 761.600; clienti L. 777.800; totale L. 2.039.400.

Banca Popolare Cooperativa: Banca L. 140.000, clienti L. 261.000; totale L. 401.000.

Banca Credito Romagnolo. Clienti L. 254.300.

Istituto nazionale delle assicurazioni L. 1.170.000. Totale complessivo L. 2.694.700.

Avvertiamo che la sottoscrizione per mezzo delle polizze di assicurazione presso l'istituto nazionale si chiuderà solamente il 31 marzo. Ci compiaciamo pertanto col solerto agente locale, il quale, colla sua instancabile ed esemplare attività, ha saputo raggiungere una copiosa somma di assicurazione, ed è da augurarsi che prima della chiusura giunga al milione e mezzo.

Prestito Nazionale — Domani, Domenica, è l'ultimo giorno di sottoscrizione. La *Cassa di Risparmio*, la *Banca Popolare* e la *Banca Credito Romagnolo* terranno aperti a tale scopo i loro uffici dalle ore 10 alle 12.

Offerte — Al Comitato Pro Orfani di guerra: L. 100 in certificato di R. P. N. 1366248, g'Insegnanti della scuola Normale femminile. Al Patronato Scolastico: L. 30 il signor Lodovico Vignoli di Castiglione di Ravenna.

Alla pro Maternità: L. 10 la signora Benini ved. Giorgi e figli, nel 5. anniversario della morte: del rispettivo marito e padre Guglielmo

Giorgi. L. 10 i coniugi Dott. Felice e Maria Briani, nel quinto anniversario della morte del rispettivo suocero e padre Guglielmo Giorgi.

Cucina Economica. — Domenica scorsa si chiuse la cucina economica dopo un brevissimo esercizio di soli 42 giorni e cioè dal 21 gennaio al 3 Marzo. In complesso furono esitate N. 17. 150 e cioè vendute N. 16.124, ai poveri N. 522, al personale N. 504.

Vandalismi. — Ora che nel fu Giardino Bufalini, ridotto in uno stato indecoroso per cura specialmente delle scolaresche primarie e secondarie e coll'acquiescenza dei cittadini e delle autorità, non vi è altro da danneggiare e da distruggere, si è preso di mira il monumento a Bufalini.

E difatti alcuni monelli, affatto indisciplinati, con colpi di martelli, hanno asportato varie lettere di bronzo delle epigrafi che sono nel basamento.

Se si va di questo passo, certamente anche il monumento sarà in breve tempo ridotto in un mucchio di rottami da depositarsi in qualche museo archeologico come sacre reliquie salvate da incursioni vandaliche.

Ci pare però impossibile che l'autorità comunale non abbia ancora energicamente provveduto affinché tali vandalismi abbiano una buona volta a cessare. Che si aspetta ancora? Forse si vuol lasciare così perchè i forestieri che capitano a Cesena possano farsi un esatto concetto del grado di civiltà in cui è salita la città nostra?

L'ora legale, a cominciare da questa notte è anticipata di un'ora, fino a tutto il 30 settembre

Cessione d'olio — Da comuni, enti e privati continuano a pervenire al commissariato domande cessione olio. Tali domande non possono essere prese in considerazione poichè il commissariato sta disponendo l'approvigionamento dell'olio alle varie Provincie esclusivamente pel tramite dei consorzi granari.

Cronaca sportiva. — Domenica 10 febbraio, nel campo di forli F. B. C. si sono incontrati in *match* amichevole le squadre di Cesena e di Faenza. Confessiamo lealmente che i nostri giovanissimi atleti hanno subito un'amara sconfitta. Nel primo tempo del giuoco, infatti, i nostri, incompleti per numero malgrado strenua difesa dei terzini, a causa di un portiere che si era dovuto mettere in porta all'ultimo momento, hanno dovuto sostenere la foga degli attacchi avversari. La posizione dei nostri venne ancor più aggravata dal fatto che l'arbitro diede contro i nostri un calcio di rigore assolutamente ingiusto e permise ai faentini un giuoco così pesante e ruole di costringere alcuni giocatori ad uscire fuori campo per i calci ricevuti.

Nel secondo tempo, invece, spostando con giusto criterio alcuni uomini, si poté ottenere un maggior rendimento della squadra e gli « avanti » sostenuti magnificamente dai terzini, che rompevano inesorabilmente ogni combinazione avversaria, diedero un lungo continuato assalto alla porta faentina. Ma, non ostante la evidente superiorità dei nostri giocatori, la sfortuna che li ha perseguitati in entrambi i tempi, ne impedì il pareggio. Nel secondo tempo tutti i giocatori giuocarono bene.

Le cause della sconfitta? Possono ridursi a due: 1° La deficienza dell'organizzazione. 2° La mancanza alla testa di questo movimento sportivo da persone influenti, atte ad imitare e guidare i nostri giovani giocatori.

E' da augurarsi che le cause di cui sopra abbiano presto a sparire per la buona volontà di chi, potendo, non mancherà di appoggiare validamente questa lodevole iniziativa giovanile

G. Baldrini.

N. B. il *Cittadino* e il *Circolo Democratico Costituzionale* saranno ben lieti, se potranno, cooperare allo sviluppo di queste gare sportive, da cui esce rafforzata e rinvigorita l'energia fisica e morale dei nostri giovani.

Sospensione servizio postale. — Sino a nuovo avviso, è sospeso il servizio delle corrispondenze dirette in Romania, Persia del Nord, e Russia (eccezzuata la Finlandia)

Concessione mano d'opera militari — Favorendo la stagione che volge la ripresa dei lavori nelle campagne, il Comando della Divisione Militare di Ravenna, conscio della grande importanza che in ogni modo venga favorita la produzione agricola per la resistenza della Nazione in guerra, e della necessità urgente che all'agricoltura sia dato il maggior numero di braccia affinché essa possa mantenersi all'altezza dei bisogni dell'esercito, e del paese, ha determinato di riattivare in ogni misura e compatibilmente con le esigenze del servizio le concessioni di militari ai lavori dei campi come si è praticato nello scorso anno.

Le domande di concessione occasionale di militari per lavori agricoli dovranno essere rimesse ai Comandi locali di Presidio, i quali le prenderanno in considerazione e le esaudiranno subito quando sia documentata e comprovata la necessità dell'opera richiesta.

Esempio da imitare. — Per maggiormente concorrere alla sottoscrizione del Prestito e per rendere più significativa questa doverosa manifestazione col compimento d'un altro sacrosanto dovere, la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ha deliberato di assicurare i propri impiegati, che appartengono alla Casa da un congruo numero di anni, con un'assicurazione mista, contribuendo al pagamento dei premi per due terzi, per modo da far risultare pressochè insensibile il sacrificio dell'impiegato il quale, con una spesa minima, viene a godere del grande vantaggio di assicurare, in caso di morte, il pagamento immediato di un discreto capitale ai propri eredi oppure, dopo 15 anni, a se stesso.

Provvidenza, dunque e patriottismo. Poichè la Società Bertelli, in forza di questa operazione, impegna l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a sottoscrivere per oltre 250 mila lire dell'attuale Prestito.

Casa Bertelli offre poi a ciascuno dei suoi operai due cartelle da L.100 per L.50 l'una, facilitandone anche il pagamento in rate mensili da L.5. Ecco altra iniziativa lodevole di assistenza e di incoraggiamento alla sottoscrizione, iniziativa che dovrebbe raccogliere nel campo industriale molti imitatori.

Meritevoli pure di rilievo sono le recenti erogazioni della Società Bertelli: 20 mila lire alla Fondazione Nazionale Industriale per gli Orfani di Guerra, 10.500 per i profughi, 5 mila all'Officina Nazionale di protesti per i mutilati, 500 al Comitato pro Mutilati del viso, 500 al Posto di Ristoro della Stazione Centrale (terzo versamento), 500 ai Nidi dei Bimbi (secondo versamento), 500 al Comitato d'azione tramutilati, invalidi e feriti di guerra.

Stato Civile — Dal 22 Febbraio all' 8 Marzo 1918.

NATI: Maschi 12, femmine 13, totale 25.

MORTI. Galli Adelaide anni 80 Vic. Cap puccine, Zuvalioni Virginia anni 84 Corso Garibaldi, Spinelli Silvio anni 9 Ospedale, Maraldi Antonio anni 62 Ospedale, Rossi Filippo (Bucin) anni 68 Ospedale, Urbanati Fanay anni 84 Piazza Aguselli, Siragone Dot. capitano Cesare anni 49 V. Chiaramonti, Farnedi Rosa anni 68 ricoverata.

MATRIMONI. Domeniconi Antonio con Della Chiesa Giuseppa, coloni; Gianchi Luigi con Roncuzzi Isolina coloni; Baruzzi Giovanni con Raboni Santa, coloni; Gabbani Aurelio con Battistini Rosa, coloni; Monti Alfonso maestro con De Carolis Maria maestra; Manghi Primo Barbieri con Baldisserri Assunta sarta.

L' avv. Lauli cede il proprio Studio Legale.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tonti

CEROTTO BERTELLI

insuperabile rimedio contro **DOLORI DI RENI E DI PETTO**

meraviglioso rimedio contro **DOLORI LOMBARI**

prodotti anche dalla **GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA**

L'unico cerotto che **produce CALORE** benefico e piacevole.

Si applica **A FREDDO**
Innocuo - Non lorda
Superiore ad ogni altro rimedio

SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO

Profumi Bertelli

finissimi, delicati, persistenti, superleganti, di gran lusso:
AMBERGRIS - GIARDINO FIORITO - ORIGANO - ROSA
CELESTE - ACACIA - CICLAMINO - SUAVIS, ecc.

Crema, Vellutine, Saponi, Dentifrici, Lozioni,
Brillantine, Oli, Cosmetici, Acque odorose, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C.
MILANO

LANA PRO SOLDATO

Filati per lavori a macchina e a mano e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni.

Prezzo da L. **11,25** a L. **18,75** il Kgr. in grigio-verde, grigio-chiaro ed oscuro e in tinte diverse. - Si spediscono anche picciole quantità.

Catalogo campioni gratis a richiesta.

Scrivere: LODEN DAL BRUN - FERRARA

8-10

CESENA - Piazza del Duomo - CESENA

Impianti e Forniture Elettriche

Assortimento di lampade comuni e $\frac{1}{2}$ watt

Impianti di luce - Forza motrice - Telefoni

e campanelli elettrici

✱ Deposito **Oli e grassi lubrificanti** ✱

Vendite all'ingrosso e al minuto

CESENA - Piazza del Duomo - CESENA